

RIVALUTAZIONE PENSIONI Cosa fare

Numero 6
Novembre 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00
Direttore responsabile *Erica Ardenti*

I pensionati interessati sono i titolari di trattamenti pensionistici con importo mensile superiore a 1.405,5 euro nel 2011 e a 1.443,00 euro nel 2012

di Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia e Mauro Paris – Coordinatore Patronato Inca Lombardia

Come ben ricorderete (e come già scritto su *Spi Insieme* n. 2 aprile 2016) il governo Monti, il 6 dicembre 2011 bloccò con il decreto Salva Italia, la rivalutazione delle pensioni **superiori a tre volte il trattamento minimo** (1.441,59 euro) per il biennio 2012-2013.

In seguito ad alcuni ricorsi presentati, la Corte Costituzionale ha emanato la sentenza n. 70 del 10 marzo 2015, con la quale ha giudicato illegittimo tale blocco. In applicazione della sentenza il governo con il decreto legge n. 65, convertito poi nella legge n. 109 dal Parlamento, è intervenuto riconoscendo una rivalutazione differenziata per importi che variano dal 40% per pensioni fino a quattro volte il minimo, a zero importi per le pensioni di importo oltre sei volte il minimo. Ricordiamo che le pensioni di importo inferiore a tre volte il minimo alla data del 31 dicembre 2011 (considerando tutte le pensioni di cui si è titolari) avevano continuato a beneficiare della rivalutazione per intero quindi non sono interessate alla questione.

La legge, a sua volta, è stata impugnata con cause che mettono ulteriormente in discussione la costituzionalità delle misure adottate. Infatti, come detto prima, la legge 109 non riconosce la rivalutazione a tutte le pensioni oltre a differenziare i rimborsi in base agli importi degli stessi assegni pensionistici. Lo Spi Lombardia ha dato corso in questi mesi insieme al Patronato Inca ad alcune cause pilota, sostenendo le relative spese legali, scegliendo alcuni casi mirati che possono presentare maggiori aspetti di illegittimità, allo scopo di ottenere il rinvio alla Corte costituzionale.

I giudici di alcuni Tribunali e la Corte dei Conti dell'Emilia Romagna hanno già disposto il rinvio alla Corte Costituzionale, ritenendo che i dubbi sollevati sulla legge 109 siano legittimi.

Un eventuale pronuncia-mento di illegittimità da parte della Corte avrebbe effetto per tutti i pensionati interessati, che si dovranno, quindi, tutelare dalla prescrizione quinquennale degli arretrati. Infatti, per le pensioni nate entro il 2011 la scadenza è il



La grande manifestazione del 19 maggio scorso a Roma



31 dicembre 2016, per le pensioni nate nel 2012 la scadenza il 31 dicembre 2017.

Lo Spi consiglia, quindi, alle pensionate e pensionati interessati di inviare all'Inps, entro il prossimo 31 dicembre, una raccomandata con ricevuta di ritorno, proprio allo scopo di interrompere i termini di prescrizione.

La lettera è a disposizione nelle nostre sedi alle quali rivolgersi per tutte le relative informazioni. La lettera sarà valida anche se l'Inps dovesse dare alla stessa una risposta negativa.

Occorre quindi conservare con cura la ricevuta di ritorno perché certifica l'avvenuta interruzione della prescrizione. ■

Se avete qualche dubbio, se volete informazioni più precise venite nella lega più vicina a casa vostra in ultima pagina trovate i nostri indirizzi

PENSIONI: un primo importante passo in avanti

Nell'intesa siglata dai sindacati col governo si prevede un investimento di 6 miliardi di euro

di Lorenzo Rossi Doria

Dopo quattro mesi di trattativa il 28 settembre governo e sindacati hanno sottoscritto un verbale d'intesa sulle pensioni. Erano dieci anni che non succedeva e per la prima volta dopo tanto tempo sulla previdenza non ci saranno tagli ma un investimento di 6 miliardi di euro in tre anni. Non tutto è risolto e il lavoro da fare è ancora molto. Ma l'intesa raggiunta segna un primo, importante, passo in avanti fornendo delle risposte tanto ai pensionati quanto ai pensionandi.

Ne abbiamo parlato con il segretario generale dello Spi-Cgil **Ivan Pedretti**, che ha vissuto in prima persona la trattativa con il governo.

Cominciamo dal principio. Come è nato il tavolo di confronto con il governo?

Il 2 aprile scorso in tutta Italia si sono tenute le manifestazioni organizzate da Cgil, Cisl e Uil per rilanciare la piattaforma sindacale sulle pensioni e per chiedere al governo di darsi una mossa. Il 19 maggio insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil abbiamo riempito piazza del Popolo a Roma perché era ormai del tutto evidente che tra i pensionati e gli anziani ci fosse una forte contrarietà e insofferenza alle politiche messe in atto dal governo. Serviva un cambio di passo. Serviva prendere sul serio il tema delle pensioni e bisognava assolutamente cominciare ad affrontarlo per davvero. La manifestazione è stata straordinaria e non è stato un mero atto di testimonianza. Il nostro obiettivo era quello di riaprire il confronto con il governo dopo anni di inutili e dannose contrapposizioni. E ci siamo riusciti. C'è chi dice che il governo è stato obbligato a farlo, anche perché in forte crisi di consenso. Mi permetto di dire, e penso di non sbagliarmi, che abbiamo interpretato un sentimento molto diffuso tra i pensionati italiani, abbiamo portato in piazza migliaia di persone e abbiamo ottenuto dei risultati. Non sono cose di poco conto. Nessuno ci ha regalato



Ivan Pedretti segretario generale Spi-Cgil

niente e questo è bene ricordarselo sempre.

Come si è sviluppato il confronto con il governo in questi quattro mesi?

Il primo tavolo si è riunito nel mese di giugno. Diciamo che non siamo partiti proprio con il piede giusto perché dal governo sono arrivate solo due proposte: l'Ape (l'anticipo pensionistico) a pagamento per tutti e come unica soluzione per la flessibilità in uscita e l'aumento delle pensioni minime. Da allora molte cose sono cambiate. Abbiamo fatto il nostro lavoro di sindacalisti, abbiamo trattato. L'Ape è cambiato e non è più quello che ci aveva proposto il governo all'inizio. Non ci sarà alcun intervento sulle pensioni minime ma sulle pensioni basse, che è diverso. Abbiamo poi messo sul tavolo le nostre proposte, riuscendo ad ottenere dei primi risultati su altri temi delicati come le riconnessioni onerose, la no tax area, i lavori usuranti e i lavoratori precoci.

Ecco parliamo nel dettaglio delle misure previste dall'intesa. Ce le puoi illustrare?

Parto dai pensionati. Chi ha un reddito mensile fino a

750 euro riceverà una quattordicesima maggiorata di circa il 30%. Sono soldi in più che servono ad aiutare che vive in una condizione di profonda difficoltà. Ma la quattordicesima arriverà per la prima volta anche per chi ha un reddito mensile fino a 1.000 euro. È una nostra conquista perché, come ho già detto, il governo all'inizio voleva intervenire solo sulle pensioni minime. Siamo invece riusciti a dirottare su un intervento più largo, che va a rispondere a chi ha un reddito basso. Lo strumento della quattordicesima è legato ai contributi effettivamente versati. Si è scelto quindi di intervenire verso tutti quei pensionati che hanno lavorato a lungo e non, come dice qualcuno, verso chi nella sua vita ha pagato pochi contributi magari perché ha evaso. Siamo riusciti inoltre a portare a casa il completamento della no tax area, che ora sarà in tutto e per tutto uguale a quella dei lavoratori dipendenti. Tutti i pensionati che hanno un reddito annuo di 8.100 euro saranno esenti dalle tasse, sia nazionali che locali regionali e comunali. Fino ad oggi la no tax area valeva solo per chi ha più di 75 anni. Questo

vincolo lo abbiamo eliminato. I maggiori benefici li sentiranno tutti quelli che vivono in città dove la tassazione è molto elevata. Sento dire

che sono pochi soldi. Ma non si considera che con questa operazione siamo riusciti ad aprire la strada ad una nostra storica rivendicazione: che i pensionati debbano pagare le stesse tasse dei lavoratori, non di più.

Per i pensionandi invece cosa prevede l'intesa?

Ci sono una serie di misure rivolte a particolari categorie di lavoratori in difficoltà. Sui lavori usuranti siamo riusciti a far cambiare la legge, eliminando una serie di vincoli che impedivano a certi lavoratori di andare in pensione prima. Le riconnessioni tra diverse gestioni previdenziali saranno gratuite e non più onerose. Questo è un punto fondamentale, su cui ci si è soffermati troppo poco. In questo modo abbiamo fatto una cosa importante soprattutto per i giovani. Non era scontato ma ci siamo riusciti. C'è poi un primo intervento in favore dei lavoratori precoci. So che questo è un punto

LA PENSIONE È UN DIRITTO INSINDACABILE

PER QUESTO ABBIAMO CREATO UN SINDACATO.



Il Sindacato Pensionati CGIL ti tutela anche quando smetti di lavorare.

Iscriviti per godere di numerosi vantaggi.

Tutela individuale e sindacale, convenzioni e attività per la terza età, sono solo alcuni dei nostri servizi. Informati su www.spicgilombardia.it



Un momento dell'incontro tra sindacati e governo

delicato dell'intesa perché c'erano molte aspettative, peraltro sacrosante, e che non siamo riusciti a trovare delle soluzioni per tutti. Ma nell'intesa si sancisce che chi ha cominciato a lavorare prima dei 18 anni e che ha delle particolari condizioni di difficoltà potrà andare in pensione con 41 anni di contributi e senza alcuna penalizzazione. Infine c'è l'Ape. Su questo specifico punto voglio essere molto chiaro. L'Ape non è uno strumento che ci piace, non è questo quello volevamo. Ma come ho già detto all'inizio era l'unico strumento proposto dal governo e doveva essere oneroso – molto oneroso – per tutti. Abbiamo trattato e lo abbiamo piano piano svuotato. Per i lavori usuranti, i lavoratori precoci e le ricongiunzioni siamo riusciti ad ottenere delle misure ad hoc e poi ci siamo inventati l'Ape sociale, che è

l'anticipo pensionistico gratuito per i lavoratori maggiormente in difficoltà. C'è l'Ape aziendale, che vuol dire che anche le imprese saranno chiamate a fare la propria parte. Per tutti gli altri c'è la possibilità di scegliere se aderire o meno all'Ape normale, che ha delle penalizzazioni. Ogni lavoratore farà le sue considerazioni e sceglierà autonomamente se gli conviene o meno. Su tutte queste misure c'è ancora del lavoro da fare nel confronto con il governo. Sono pienamente consapevole che queste misure non rispondono a tutte le necessità. Ma continuo a pensare che sia l'inizio di un percorso che dovremo portare avanti nei prossimi mesi.

L'intesa infatti sancisce che ci sarà una fase 2. Di che cosa si tratta?

C'è l'impegno messo nero su bianco di tornare a un

meccanismo di rivalutazione delle pensioni diverso da quello attuale. Superiamo l'epoca dei blocchi e dal 2019 si torna al sistema antecedente a Monti-Fornero. Significa che il governo si è già vincolato all'idea che sulle pensioni non si potranno fare tagli ma che si dovrà rivalutare per davvero le pensioni. E c'è l'impegno ad aumentare la base di calcolo delle pensioni, che significa rispondere seppur parzialmente ai danni provocati dal blocco del 2011-2012. Qualcuno dice che bisognava portare a casa questo risultato fin da subito e non dal 2019. Purtroppo non cambiava niente, perché con l'inflazione a zero i pensionati non avrebbero avuto alcun beneficio. Aldilà di quanto previsto dall'intesa sul tema della rivalutazione siamo contestualmente impegnati a tutelare anche le persone che sono sta-

te colpite dal blocco.

C'è poi l'impegno ad affrontare il tema della separazione dell'assistenza dalla previdenza e si affronterà inoltre il problema della pensione dei giovani, su cui tutti ci dobbiamo impegnare. E quando dico tutti vuol dire che non può essere solo a carico dei pensionati. Non intendiamo infine mollare la presa sulla tassazione. Chi è in pensione paga più tasse dei lavoratori dipendenti per un diverso sistema di detrazioni fiscali. Ci vogliamo mettere le mani. Ci dobbiamo mettere le mani. Quindi diciamo che per certi versi la fase 2 è anche migliore della fase 1. Il confronto non si è esaurito. Il nostro lavoro non è finito ma è solo cominciato.

Che cosa succede ora?

Per prima cosa abbiamo deciso con Fnp-Cisl e Uilp-Uil di dare vita ad una forte cam-

pagna di assemblee in tutta Italia. Per noi è un dovere andare dalla nostra gente e spiegare che cosa è successo, quali risultati siamo riusciti a portare a casa, che cosa vogliamo fare per il futuro. Sulle pensioni si vive quotidianamente una sorta di psico-dramma collettivo. Non ci si capisce nulla, c'è molta incertezza e una forte preoccupazione tra i cittadini di tutte le età. Abbiamo l'obbligo di rendere conto, di spiegarci e di confrontarci con i pensionati e i lavoratori. Ed è su questo che saremo fortemente impegnati nelle prossime settimane. Ora il governo deve portare tutte le misure dell'intesa nella legge di Bilancio. Poi dovremo vigilare perché il Parlamento le riconfermi così come sono state definite. Insomma, da qui alla fine dell'anno le cose da fare non mancano e il nostro impegno dovrà essere massimo. ■



Vieni a discutere con noi dell'intesa raggiunta col governo. Informati presso la lega più vicina a casa della data dell'assemblea

Ci puoi trovare...

**SEDE SPI CGIL PROVINCIALE
DI CREMONA**
via Mantova, 25
tel. 0372 448604
fax 0372 448676
Dal lunedì al venerdì
8.30-12.30/14-18
Sabato 8.30-11.30

CREMONA ZONE CITTÀ
Sede Lega Spi Cremona
Via Mantova, 25
tel. 0372 448636
Fax 0372 448676
Dal lunedì al venerdì
9-12/15-17
Cambonino
Sala Punto Salute
Piazza Aldo Moro, 18
tel. 0372 455138
Martedì 9-11.30
Bonemerse
Sala Auser presso Comune
1° e 3° sabato 10-11.30
Cappella Picenardi
Sala Comunale
2° e 4° martedì 10-11
Castelverde
Sala Comunale – Ingresso
Fronte Stazione Carabinieri
Lunedì 9.30-11
Cella Dati
Saletta Comunale
Martedì 10-11
Cicognolo
Centro Sociale
Mercoledì 9.30-10.30
Corte de Frati
Sala Pubblica Biblioteca
Giovedì 9.30-11
Gabbioneta Binanuova
Centro Strina
2° e 4° giovedì 15.30-16.30
Gadesco Pieve Delmona
Sala Tinelli – San Marino
1° e 3° mercoledì 10-11.30
Grontardo
Centro Anziani
Mercoledì 9-11.30
Isola Dovarese
Centro Anziani
Mercoledì 9.30-11
Malagnino
Sala Civica
Via S. Ambrogio 20/B
1° e 3° lunedì 9-10
Olmeneta
Centro Sociale
2° e 4° lunedì 9.30-11
Ostiano
Sede sindacale
Via Garibaldi, 72
Giovedì 9-11.30
Persichello
Biblioteca
2° e 4° venerdì 16-18
Dosimo
Comune
2° e 4° venerdì 10-12
Pescarolo
Centro Anziani
1° e 3° martedì 9.30-11
Pieve d'Olmi
Sala comunale
Martedì 9.30-11.30
Pieve San Giacomo
Centro Anziani
Mercoledì 10-12
Pozzaglio
Comune
2° e 4° mercoledì 10-11.30

Robecco d'Oglio
Sala ex comune
Via Martiri Libertà
Martedì 9-11.30
San Daniele Po
Sala Comunale
Venerdì 9.30-11.30
Scandolara Ripa d'Oglio
Sala Consiliare
1° e 3° lunedì 9-11.30
Sesto ed Uniti
Sala Comunale
Mercoledì 8.30-11
Sospiro
Sala comunale
1° e 3° lunedì 9.30-11.30
Spinadesco
Saletta Comunale
1° e 3° lunedì 10-11
Stagno Lombardo
Sede Cgil Piazza Roma
tel. 0372 57585
Giovedì 9.30-11.30
Vescovato
Sede Cgil Piazza Roma, 16
tel. 0372 448684
Lunedì - mercoledì - giovedì -
venerdì 9.30-11.30
Volongo
Sala comunale
2° e 4° giovedì 13.30-15.30

**UFFICIO ZONA
DI CASALMAGGIORE**
Sede di Casalmaggiore
Via Azzo Porzio, 24 – Angolo
Via Pozzi
tel. 0372 448775
Dal lunedì al venerdì
8.30-12.30/14-18
Sabato 8.30-11.30

Cà d'Andrea
Biblioteca comunale
Mercoledì 11.15-12
Calvatone
Ex ufficio collocamento
Lunedì 15-17
Castelidone
Centro Anziani
Mercoledì 15-16
Cingia de Botti
Sala Civica
Martedì 10-11.30
Gussola
Sala comunale
Lunedì 9-11
Motta Baluffi
Sala comunale
Mercoledì 9-10
Martignana di Po
Sala Comunale
1° e 3° giovedì 10-11
Piadena
Camera del Lavoro
Via Libertà, 98
tel. 0372 448687
Martedì 8.30-12.30
Venerdì 16.30-18.30
Sabato 8.30-11.30
Rivarolo del Re
Sala comunale
1° e 3° venerdì 10.30-11.30
San Giovanni in Croce
Sala comunale
Venerdì 9-11.30
San Martino del Lago
Sala comunale
1° e 3° giovedì 10.30-11.30
Scandolara Ravara
Sala EX biblioteca
Mercoledì 10.30-11.30

Spineda
Sala civica
1° e 3° venerdì 9.00-10.15
Tornata
Sala comunale
Mercoledì 11-12.30
Torre Picenardi
Sala comunale
Giovedì 8.30-11
Torricella del Pizzo
Sala comunale
1° e 3° giovedì 9-10

UFFICIO ZONA DI SORESINA
Sede di Soresina
c/o Torre Civica
Via IV Novembre 12/a
tel. 0372 448750
fax 0374 340722
Lega Spi
presso Camera del Lavoro
Lunedì-martedì-giovedì-
venerdì 8.30-12

Acquanegra Cremonese
Sala Comunale
Venerdì 9-11
Annicco
Centro Sociale AUP
Mercoledì 10.30-11.30
Casalbuttano
Camera del Lavoro
Via Jacini, 34 (Ex Filanda)
tel. 0372 448665
Dal lunedì al venerdì
8.30-12.30/14-17
Sabato 8.30-11.30
Casalmorano
Sala Riunione
Martedì 8.30-9.30
Genivolta
Centro Sociale Auser
Mercoledì 9.30-10.15
Grumello Cremonese
Sala comunale
Lunedì 9.15-10.15
Paderno Ponchielli
Municipio
Martedì 9-11.30
Pizzighettone
Camera del Lavoro
Via Montegrappa, 36
tel. 0372 448683
fax 0372 731161
Lunedì 11-12.15
Martedì 8.45-12.15/13.30-17
Mercoledì pomeriggio
13.30-15.30
solo su appuntamento
Giovedì 8.45-12.15
Venerdì 9-12
S. Bassano
Centro Anziani Via Roma, 90
Mercoledì 8.15-9.15

**SEDE SPI CGIL
PROVINCIALE DI CREMA**

CREMA ZONE CITTÀ
Via Carlo Urbino, 9
tel. 0372 448700
fax 0373 80996
Dal lunedì al venerdì
8.30-12.30/14-18
Sabato mattina 8.30-11.30

Crema S. Maria
Circolo Arci
Martedì 9.15-10.15
Crema Ombriano
Circolo Arci
Martedì 10.30-11.30

Crema Nuova
Circolo Arci
Lunedì 16.15-17.15
Crema Bocciodromo
Bocciodromo Comunale
Lunedì 15-16
Agnadello
Centro Sociale
Martedì 9-10
Venerdì 16-17.30
Bagnolo Cremasco
Saletta Biblioteca
Giovedì 14.30-15.30
Camisano
Sala Comunale
Venerdì 9.40-11.30
Capergnanica
Biblioteca Comunale
Mercoledì 15-16
Capralba
Sede PD
Venerdì 14-16
Casale Cremasco
Biblioteca Comunale
lunedì 11.10-12.40
Casaleto Ceredano
Saletta Polifunzionale
Martedì 11-12
Castelleone
Camera del Lavoro
Via San Realino, 8
tel. 0372 448691
Lunedì 9-11.10
Mercoledì 8.30-12 (INCA)
Venerdì 16-18
Credera Rubbiano
Comune
Martedì 15-16
Cremosano
Sala Polivalente
Martedì 10.30-11.30
Dovera
Sede Auser
Lunedì 9-10
Fiesco
Oratorio
Venerdì 15.15-15.45
Izano
Biblioteca Comunale
Venerdì 14-15
Madignano
Circolo Gerundo
Via Dante, 32
Venerdì 14-15
Monte Cremasco
Ex Municipio
Lunedì 10.15-11.15
Montodine
Comune
Venerdì 9.30-10.15
Offanengo
Monolocale per Anziani
Via Collegiata, 2/a
Angolo Piazza Patrini
Giovedì 16-17
Pandino
Camera del Lavoro
Via Milano, 26
tel. 0373 91480
Lunedì 9-12
Mercoledì 16.30-18.30
Venerdì 9-12
Pianengo
Auser Centro Diurno
Lunedì 15.30-17
Quintano
Sede Auser
Lunedì 10-11
Ricengo
Auser, Via Roma
Lunedì 14.30-15.30

Ripalta Cremasca
Bar 900
Giovedì 9.30-10.30
Rivolta Adda
Via Garibaldi, 8
tel. 0372 448653
Lunedì 9-11
Mercoledì 9-12
Sabato 10.30-12
Romanengo
Bar Tempi Nuovi
Lunedì 16-17
Salvirola
Biblioteca
Martedì 9.30-10.30
Sergnano
Sala Comunale
Lunedì 9-10.40
Soncino
Camera del Lavoro
Via IV Novembre, 24
tel. 0372 448730
Martedì 9-11.30
Giovedì 14.15-16
Venerdì (Inca) 14.30-17
Sabato solo su
appuntamento
Spino d'Adda
Piazza XXV Aprile, 6
tel. e fax 0372 448685
Lunedì 10.15-12
Mercoledì 14-16
Venerdì 8.30-12
Trescore Cremasco
Sala Comunale
Lunedì 11-12
Trigolo
Comune
Venerdì 10.30-11.15
Vaiano Cremasco
Sala della Pace
Martedì 16-17
Vailate
Bar Calisto
Martedì 15-16

SEDI CAAF
Cremona
Via Mantova, 25
Tel. 0372.576201
Casalmaggiore
Via Azzo Porzio 24
angolo Via Pozzi
Tel. 0375.40601
Castelleone
Via Realino, 8
Tel. 0372.448692
Crema
Via Carlo Urbino, 9
Tel. 0373.250120
Pandino
Via Milano, 26
Tel. 0373.91480
Piadena
Via Libertà, 104
Tel. 0372.448688
Pizzighettone
Via Montegrappa, 16
Tel. 0372.448682
Soresina
c/o Torre Civica
Via IV Novembre
Tel. 0374.341752